

REGIONE
TOSCANA



**Iniziativa realizzata con il contributo della Regione Toscana
nell'ambito del progetto**

Rete Scuole LSS

a.s. 2018/2019

Percorso del laboratorio scientifico

**Scuola dell'Infanzia Statale
"G. Rodari"
Via della Costituzione
Rosignano Solvay**

**II° Circolo Didattico
Rosignano Marittimo**



I BULBI

**Anno scolastico 2018/19
Sezione D - 3/5 anni**

**Insegnanti: D'Argenzio Mirella
Borsato Chiara**

La nostra sezione è composta da 23 bambini/e di età eterogenea: 16 alunni di 3 anni e da 7 di 5 anni.

Tradizionalmente a scuola con i bambini/e curiamo un orto didattico.

Durante questo anno scolastico abbiamo deciso di osservare con attenzione un altro tipo di crescita: quella dei bulbi da fiore. Ci è sembrato che i fiori potessero solleticare l'interesse, la curiosità dei bambini/e ed una loro naturale attrazione verso "il bello".

Il percorso si colloca in un'ottica di continuità con la scuola primaria in quanto nei due ordini di scuola del nostro Circolo Didattico si utilizza la stessa metodologia ed un approccio di tipo laboratoriale ed esiste un Dipartimento di scienze che coinvolge alcune insegnanti di Scuola dell'Infanzia ed alcune docenti di Scuola Primaria.

OBIETTIVI ESSENZIALI DI APPRENDIMENTO

- Osservare i bulbi e la loro crescita in modo sistematico.
- Acquisire la percezione dello scorrere del tempo e saperlo registrare.
- Riordinare in sequenza la crescita del bulbo.
- Riconoscere e distinguere le loro caratteristiche.
- Operare relazioni temporali, causali, di misura.
- Sviluppare un repertorio linguistico adeguato alle esperienze.
- Esprimere il proprio parere e confrontarsi con il gruppo.
- Conoscere fenomeni del mondo biologico.

La didattica proposta in questo percorso si è basata sulla sperimentazione, l'indagine, la riflessione, l'utilizzo costante della discussione e dell'argomentazione. I protagonisti sono stati bambini/e, con i loro elaborati, le loro verbalizzazioni e rielaborazioni collettive. Loro sono stati chiamati, attraverso l'osservazione, attraverso l'esperienza, ad abituarsi ad utilizzare il loro pensiero razionale e a costruire le loro conoscenze.

La metodologia adottata ha previsto le seguenti fasi:

- Osservazione libera
- Osservazione guidata
- Elaborazione grafica individuale
- Rielaborazione delle attività grafiche individuali attraverso conversazioni collettive
- Realizzazione di elaborati collettivi.

- **Materiali:** ampia varietà di bulbi da giardino (gladioli, giacinti, tulipani, narcisi, iris, vasi, vasetti di vetro, terriccio, attrezzi da giardinaggio per bambini/e, carta, cartoncini colorati, forbici, colla, pennarelli, matite di legno, matite a cera, colori a tempera, acquarelli,, vaschette di plastica, foto, oggetti vari presenti in sezione, ecc.
- **Apparecchi:** computer, fotocamera digitale, fotocopiatrice, stampante, scanner, LIM.
- **Strumenti:** libri, immagini, vasi di terracotta e di vetro, oggetti vari presenti in sezione, ecc.

AMBIENTE IN CUI E' STATO SVILUPPATO IL PERCORSO

Sezione



Cavedio della scuola



Per la messa a punto preliminare nel gruppo Lss

Abbiamo incontrato il gruppo Lss di Circolo 5 volte nel corso dell'anno scolastico, di cui una per la messa a punto del progetto e le altre per una rimodulazione in itinere.

Per la progettazione specifica e dettagliata nella sezione

Con cadenza settimanale abbiamo programmato le varie tappe del percorso, apportando di volta in volta delle modifiche in base alle risposte degli alunni/e.

Tempo scuola per lo sviluppo del percorso

Le attività didattiche hanno impegnato la sezione da Gennaio a Giugno, due volte a settimana circa, nell'orario di compresenza delle insegnanti.

Per uscite esterne: non abbiamo fatto uscite esterne perché il percorso non lo richiedeva.

Per la documentazione: 20 ore circa.

OSSERVAZIONE LIBERA

I primi di Gennaio noi maestre hanno portato a scuola alcuni bulbi. Li abbiamo disposti su un tavolo della sezione, a disposizione dei bambini/e perché potessero toccarli, manipolarli ed osservarli in libertà senza dire loro di che cosa si trattasse.



Sono rimasti lì in bella vista per diversi giorni.

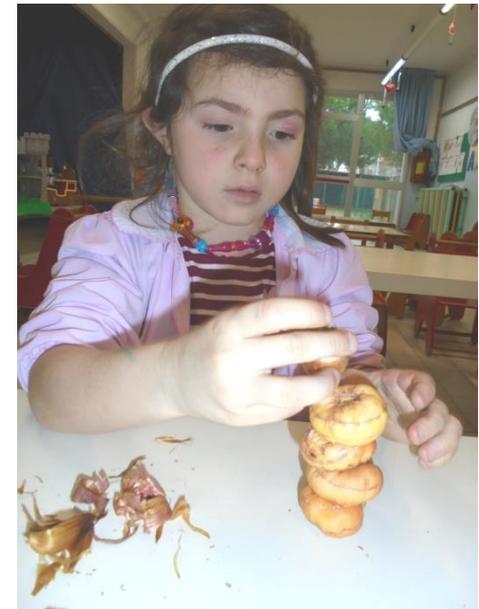
Inizialmente con timore, poi sempre con più convinzione i bambini/e si sono avvicinati ed hanno cominciato a giocarci.

La prima cosa che hanno fatto è stata sbucciarli.





In un secondo momento hanno iniziato a dar forma, a costruire.....



Le parole dei bambini/e di 3 anni

Durante l'osservazione libera noi insegnanti non abbiamo fatto nessuna domanda, ma durante il gioco i bambini/e parlavano tra sé, commentando e facendo ipotesi.....

Brando: "Sono diversi. Sono grandi e piccoli."

Virginia: "Hanno la buccia. Davide gliela sta levando tutta."

Valerio: "Sono dure e hanno un ciuffetto sopra."

Sara: "La buccia fa cra cra se la strizzo."

Virginia: “Ho soffiato e le bucce sono volate via.”

Sveva: “Sono come le foglie.....volano.”

Brando: “Le bucce sono leggere; le palline sono pesanti e rotolano.”

Le parole dei bambini/e di 5 anni

Leonardo: “Secondo me, questo (indicando un bulbo di giacinto) è un carciofo.”

Vivian: “No, sono bulbi. Anche mamma a casa li ha. Dopo si mette nel vaso e nasce un fiore. Io lo so. Li piantiamo anche noi?”



Diego: “Quello arancione sembra una ruota perché rotola ed è duro..”

Vivian: “Stiamo facendo un folletto del bosco.”

Diego: “Con i bulbi a forma di zucca faccio la bocca.”

Vivian: “Con quelli piccoli bianchi faccio gli occhi e il naso.”

Diego: “Con le bucce faccio i capelli e la cresta all’insù.”

Dopo circa una settimana di gioco libero l’interesse è decaduto.

IL DISEGNO DEI GRANDI

Ogni bambino/a, su nostra richiesta, ha scelto un bulbo e ha provato a riprodurlo.



«Secondo me è un carciofo: si taglia a pezzetti e si mangia a volte a volte rotto. E' un po' violetto, un po' marroncino. In cima ha una punta verde e la buccia è leggera. Il sotto è un po' a palla».

(Leonardo - 5 anni)



«Assomiglia ad una cipolla di quelle chiare.»

(Nahiara – 5 anni)

LA PITTURA DEI PICCOLI

I bambini/e più piccoli hanno dipinto dei disegni prestampati, su fogli A3, con gli acquarelli, scegliendo i colori che sono sembrati loro più vicini a quelli dei bulbi che avevano a disposizione in classe.



I GIACINTI

Dopo questa fase iniziale, soprattutto i più grandi erano curiosi di vedere cosa sarebbe successo piantandoli come aveva fatto la mamma di Vivian. I nostri piccoli alunni/e hanno così preso 3 bulbi di giacinto e li hanno messi a dimora in 2 vasetti di terracotta.



Hanno aggiunto un po' per uno la terra...



ed infine un po' d'acqua.

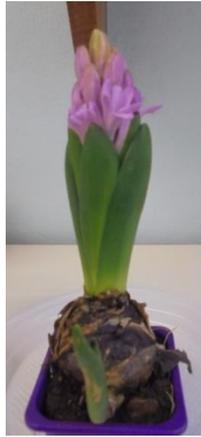


La coltivazione in acqua

Contemporaneamente abbiamo proposto ai bambini/e un'ulteriore esperienza: la coltivazione di un bulbo di giacinto in acqua. Vivian ha messo dell'acqua in un vasetto fino a toccare la base del bulbo e poi abbiamo semplicemente aspettato il trascorrere dei giorni.



L'attesa e la trasformazione



Giorno dopo
giorno abbiamo
osservato la
trasformazione
dei bulbi in
splendidi fiori.



La registrazione

Abbiamo fornito ai bambini/e di 5 anni una scheda, proponendo loro di colorare una casella gialla per ogni giorno di attesa per il bulbo messo a dimora in acqua e una casella arancione per ogni giorno di attesa per quello messo a dimora in terra, per poter osservare e registrare quale tra i due sarebbe fiorito prima.



BULBI A CONFRONTO

QUALE BULBO FIORIRÀ PER PRIMO?

QUELLO NEL VASETTO CON L'ACQUA O QUELLO NEL VASO CON LA TERRA?

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18

*È fiorito prima quello nella Terra.
Quello in acqua è fiorito il giorno dopo, ma senza stelo. (-gambo)*

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18

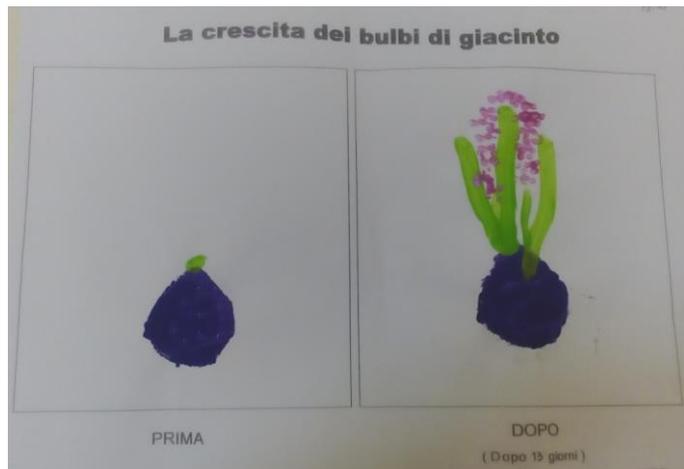


«Prima e dopo»

Nonostante anche i piccoli abbiano osservato con attenzione il modificarsi dei bulbi in tutte le fasi, ci è sembrato giusto far registrare loro il cambiamento più eclatante...

.....quello tra il PRIMA e il DOPO





Per arrivare alla riproduzione grafica del bulbo i bambini/e hanno utilizzato:

- la tempera e uno stampo da noi realizzato con una patata;



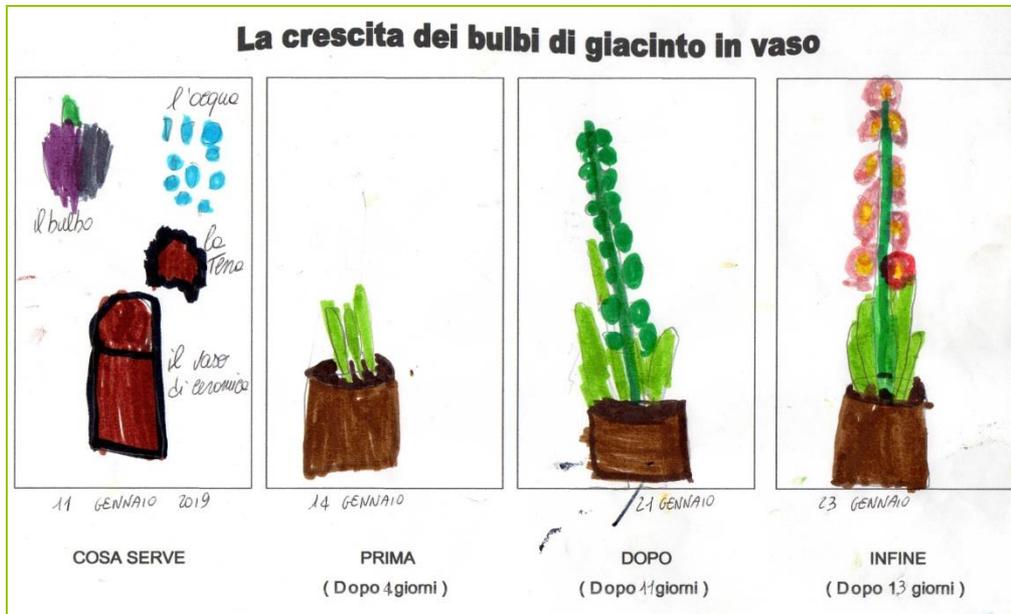
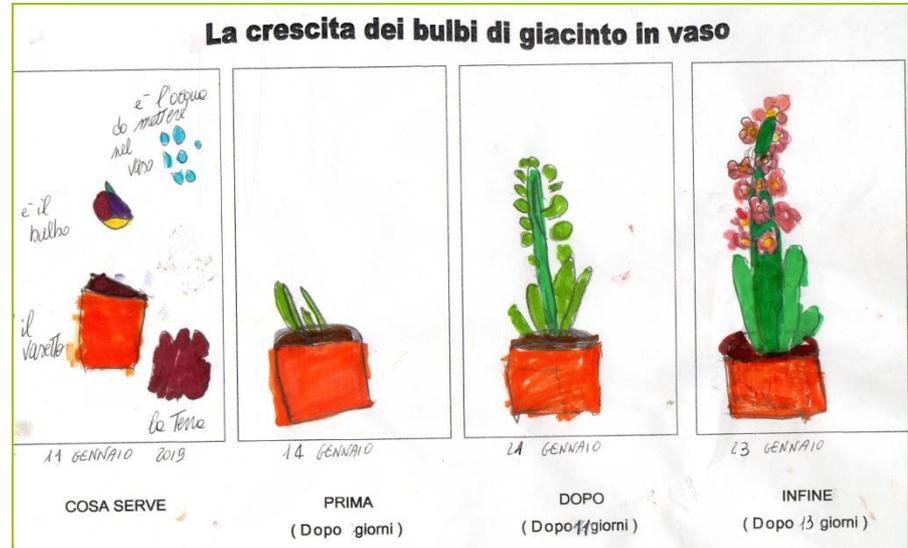
- tempere e pennello per dipingere lo stelo e le foglie;

- cotton fioc immersi nella tempera per ottenere il fiore.



Le fasi di crescita

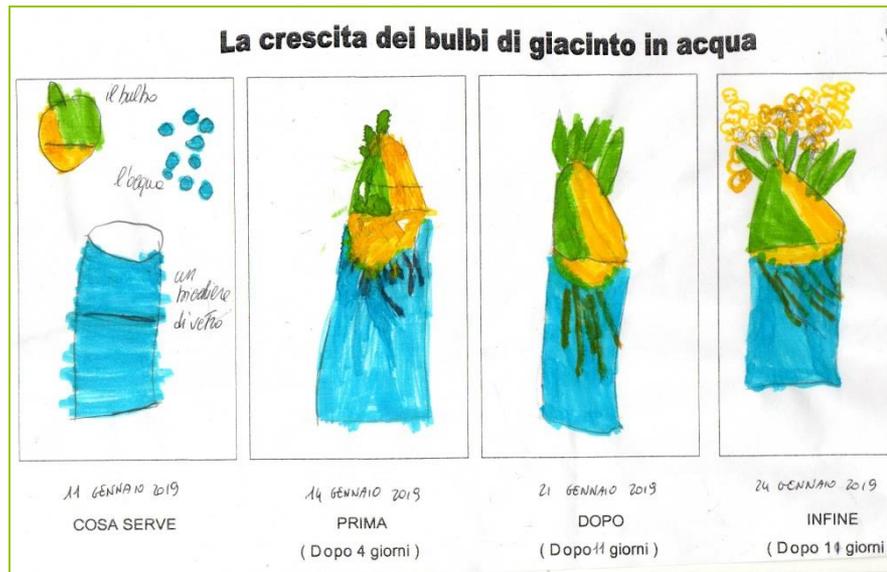
I più grandi, invece, hanno registrato in modo puntuale, individualmente, in una tabella, le tappe fondamentali della crescita dei bulbi nel vaso con la terra:



....la formazione delle prime foglie, la nascita del fiore ancora chiuso, la fioritura.



La stessa cosa è stata fatta per la crescita del bulbo in acqua, naturalmente dopo averla osservata con attenzione.



In questo caso però lo stelo del giacinto non si è sviluppato ed il fiore è sbocciato a ridosso del bulbo.

Alcune piccole alunne (3 anni) hanno voluto disegnare il fiore del giacinto, con risultati davvero sorprendenti.



SCOMPONGO IL BULBO



Su nostra indicazione, i bambini/e di 3 anni hanno aperto un bulbo ed individuato le parti che, secondo loro, lo compongono.

Scompongo un BULBO

			
LA BUCCIA	LE FOGLIE	IL SOTTO	LA PUNTA VERDE
<i>È marrone. Se la tocco fa rumore</i>	<i>Sono tante. Sono bianche</i>	<i>È duro</i>	<i>È verde il fiore</i>

Scompongo un BULBO

			
LA BUCCIA	UNA PUNTA		
<i>È marrone. Quando si tocca scricchiola</i>	<i>È in alto. Protriene il bulbo. È bianca, ma è una crosta secca.</i>		

Con il nostro aiuto le hanno poi fissate su una scheda, le hanno nominate e descritte.

Le parole dei bambini/e di 3 anni

Che cosa hanno i bulbi?

- Brando: «Nei bulbi ci sono le bucce.»
Brando: «A toccarle scricchiolano.»
Sofia: «Fanno rumore.»
Virginia: «Fanno cric cric.»
Valerio: «La buccia sta sopra il bulbo, lo copre.»
Sofia: «Poi il bulbo ha anche la punta.»
Virginia: «Era un po' verdolina.»
Davide: «...e un po' gialla.»
Sveva : «Di lì' ci nasce il fiore.»
Virginia: «Prima la pianta. Prima è piccola, poi è media e poi è gigante.»
Brando: «Dal sotto ci nascono le radici.»
Dorothy: «Sotto è tondo e marrone.»
Saad: «Con i filini.»
Virginia: «Dentro, quando lo abbiamo aperto con Mirella, c'erano le foglioline: erano bianche.»

Di che colore sono i bulbi?

- Sveva: «Sono viola.»
Davide: «Anche marroni.»
Sveva: «...marrone chiaro.»

LE PARTI DEL BULBO

Gli alunni/e di 5 anni, invece, hanno smontato un bulbo di giacinto ed individuato varie parti.....



Un bulbo è stato anche tagliato a metà



IL BULBO...CHE COSA HA?

Ad ogni bambino/a di 5 anni è stata consegnata la seguente scheda vuota ed ognuno ha disegnato le parti principali del bulbo e le ha descritte secondo le proprie capacità.

IL BULBO.....CHE COSA HA?

IL BULBO.....CHE COSA HA?

LA GEMMA
 È dura quando il bulbo è chiuso. Quando l'ho aperto era morbido

IL FIORE CHIUSO
 È dentro il bulbo, sotto la gemma. È verde

LA BUCCIA
 È viola. Fa cri-cri se lo schiaccio.
 È leggera

LA FOGLIA
 Le foglie sono bianche

IL SOTTO
 sono più in là, le radici
 È rotondo e ruvido

IL BULBO.....CHE COSA HA?

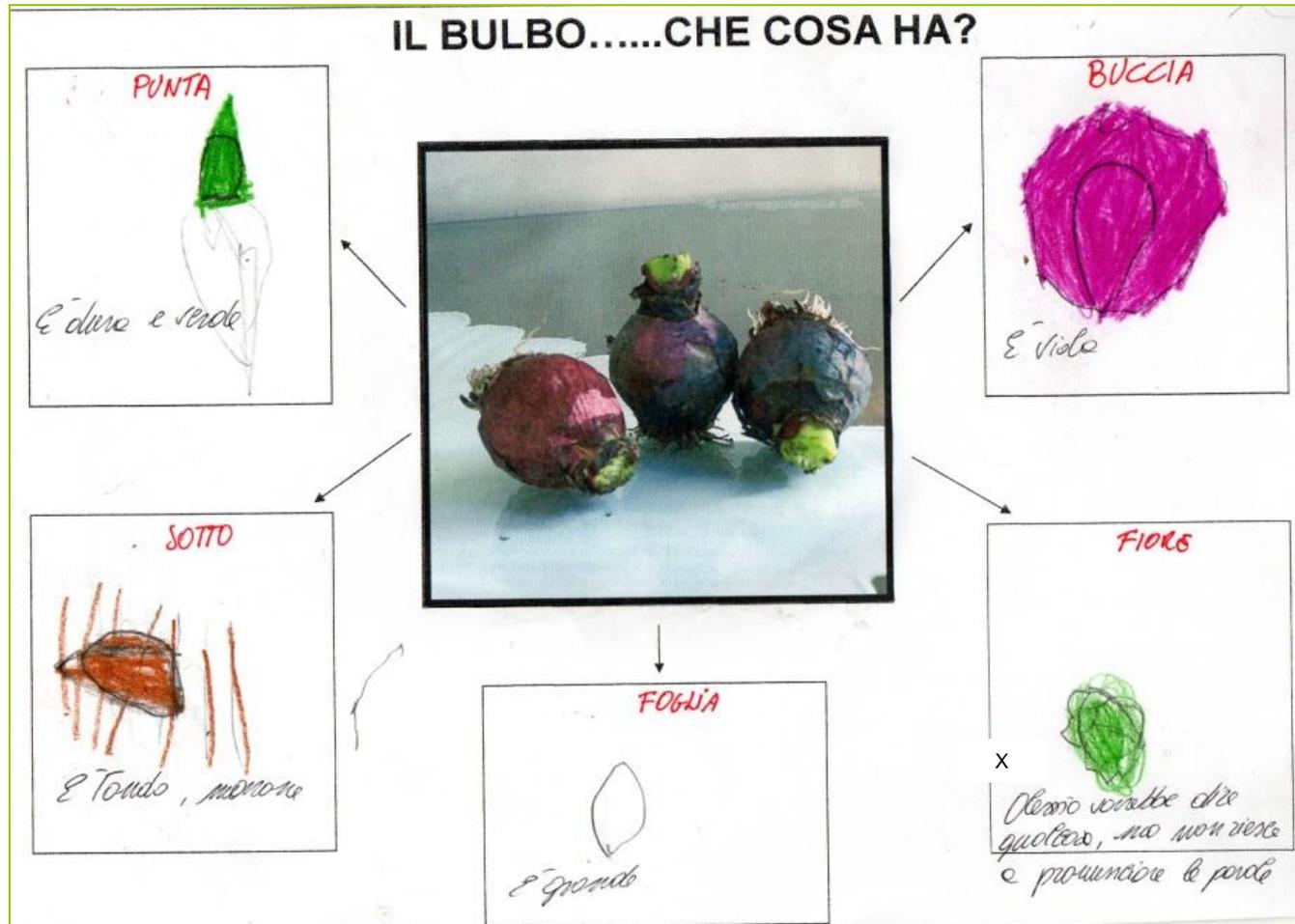
IL FIORE CHIUSO
 È verde, ma grande e spessa e di un bel colore.

LA BUCCIA
 Fa rumore. È fragile perché si rompe subito.
 È un po' spessa e un po' ruvida

LA FOGLIA
 È un po' dura verde e dentro sono bianche

LA PUNTA
 È verde e piccolina

In generale gli elaborati sono stati ricchi forse perché la curiosità di partenza è stata notevole.



Questo è il lavoro di un bambino con difficoltà di linguaggio: benchè sia molto sintetico sotto il punto di vista lessicale, è ricco nella parte di riproduzione grafica delle parti.

Le parole dei bambini/e di 5 anni

Che cosa hanno i bulbi?

- Leonardo: «Dentro il bulbo c'è già il fiore. Nel bulbo di giacinto ha una forma di uovo, diviso in palline più piccine.»
- Nahiara: «Dal sotto del bulbo ci nascono le radici.»
- Diego: «E' tondo, marroncino e giallino chiarino.»
- Vivian: « E' ruvido a toccarlo.»
- Leonardo: «La punta ha la forma di una luna appuntita. E' verde e si chiama gemma.»
- Nahiara: «La buccia fa cra cra come quando una rana fa così.»
- Isabella: «Perché è secca.»
- Nahiara: «Quella dei giacinti è viola e un po' rosa, ma ce ne sono anche di gialli chiari e marroncini.»
- Isabella: «Come quelle dei narcisi.»
- Leonardo: «Le foglie dentro sono bianche.»

L'elaborato collettivo

La costruzione del cartellone è stato un lavoro a più mani, rispettoso delle due fasce di età.



I piccolini hanno attaccato le foto delle varie parti individuate ed emerse dalla conversazione collettiva.



I grandi, invece, forti della loro età, ormai più competenti nella rappresentazione grafica, le hanno disegnate e colorate.

Il cartellone collettivo

Questo è stato il risultato del lavoro collettivo.



A fianco delle parole dei bambini/e, in alcuni casi, sono state inseriti i termini corretti introdotti dall'insegnante, dopo averli condivisi con il gruppo classe.

LA CREAZIONE DELL'AIUOLA

Ormai la bellezza dei bulbi e dei loro fiori ci hanno conquistati e così, a fine Febbraio, decidiamo di piantarli in un angolo del nostro cavedio, sperando che si trasformino presto in una macchia di colori.

Per la loro messa a dimora abbiamo scelto solo in base al fascino delle loro forme e dei loro colori...



....i tulipani,



....i narcisi,



....gli iris
hollandica.



Ogni piccolo alunno/a ha scavato una buchetta nel terreno, ha posizionato il suo bulbo e l'ha poi ricoperto con la terra.



Infine, abbiamo delimitato lo spazio che accoglie i bulbi con delle piccole barriere in plastica.

L'aiuola è pronta!



Manca solo un po' d'acqua.

A distanza di una settimana siamo tornati nel cavedio per vedere se nella nostra aiuola fosse cambiato qualcosa.....

Le prime puntine, le prime gemme sono uscite dalla terra.



I più piccoli si fanno aiutare nell'annaffiatura da Gianfranco, un nonno che collabora con noi da anni.



I grandi fanno da soli.



Pian piano sono uscite anche le prime foglie....



.....e la nostra cura è costante.

I NARCISI



Il 28 Marzo
abbiamo la
prima vera
soddisfazio
ne....Sono
nati i
narcisi.



I bambini
sono in
preda allo
stupore e
alla gioia.



Soprattutto i bambini/e più grandi avevano voglia di riprodurre i meravigliosi narcisi e così, sotto la guida delle insegnanti si sono cimentati nella riproduzione grafica e nell'applicazione di nuove tecniche.



Hanno colorato con i pennarelli le sagome dei narcisi e dopo le hanno ritagliate.



Hanno bagnato con un pennello la superficie di un foglio A3 con abbondante acqua prima e con l'acquarello poi.



Sul foglio hanno distribuito del sale grosso e lasciato asciugare il tutto fino al giorno successivo.



Si è venuto a creare un particolare effetto cromatico e visivo.





Il giorno seguente con la tempera hanno disegnato gli steli e le foglie.



I narcisi sono stati attaccati sul foglio. La loro parte centrale è stata realizzata con i pirottini per i muffin e con delle palline di carta velina.



Un'altra attività che abbiamo realizzato con i nostri alunni/e è stata il ricomporre la figura di un narciso dopo averla colorata con i pennarelli.

Gli alunni/e di 3 anni hanno ricomposto il fiore, tagliato dalle insegnanti in 3 pezzi.



Quelli di 5 anni, invece, hanno tagliato il narciso in 10 striscette e dopo, aiutandosi anche con i numeri stampati a lato, lo hanno ricomposto.

I TULIPANI



Un po' in ritardo rispetto ai narcisi, anche i bulbi di tulipano piano piano si sono trasformati.....

e hanno dato vita, dopo le vacanze di Pasqua,..



...a dei bellissimi fiori.

Le fasi di crescita dei tulipani



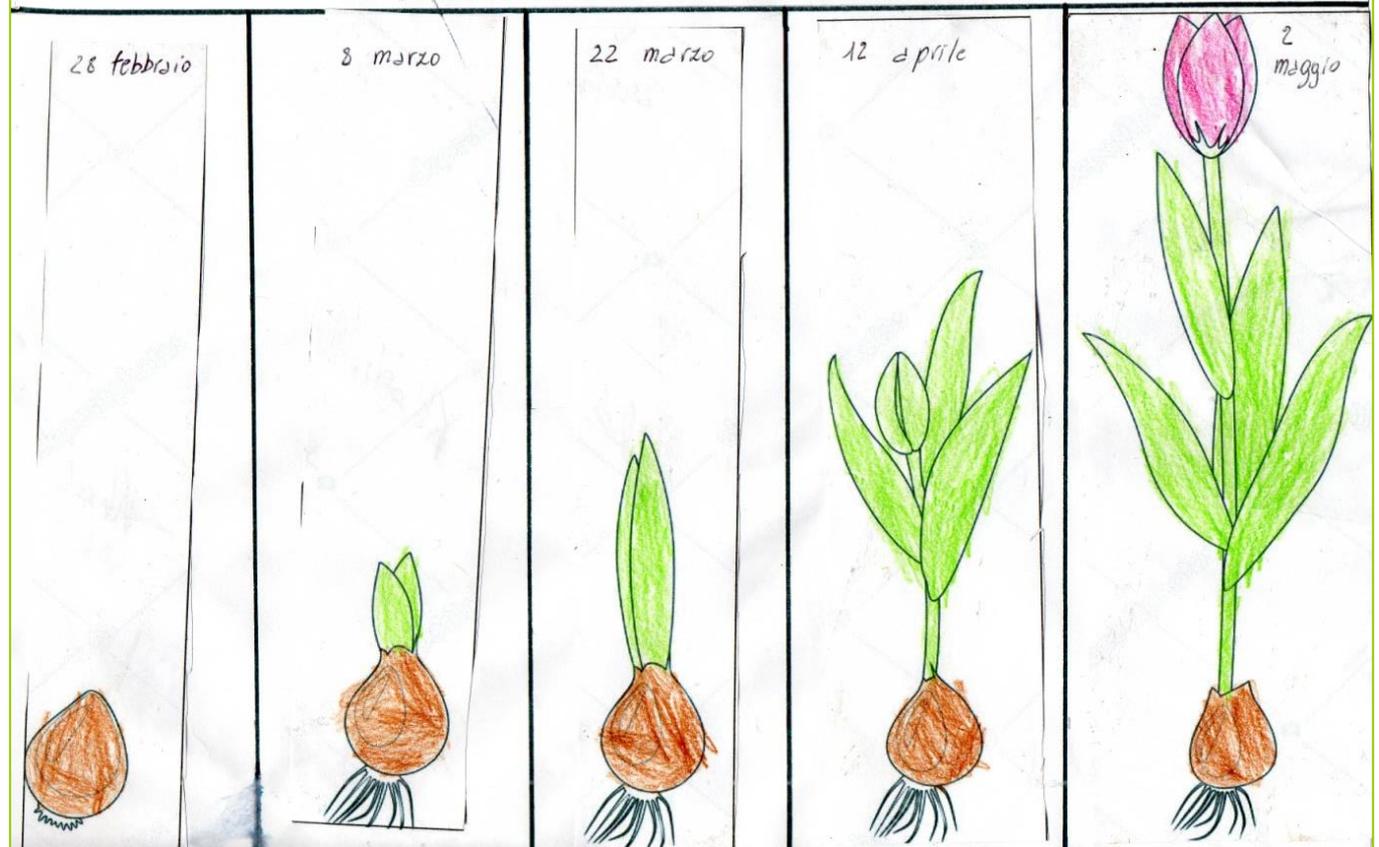
A tutti i nostri bambini/e abbiamo fatto ripercorrere le varie tappe del percorso di crescita de tulipani, ma con alcune differenze. I piccoli hanno colorato i vari disegni con gli acquarelli. Noi insegnanti abbiamo ritagliato le immagini ed infine, loro li hanno attaccate sul foglio A3 nella giusta successione cronologica.





I più grandi hanno colorato le immagini con le matite di legno e poi le hanno ritagliate ed attaccate sul A4 foglio nel corretto ordine cronologico.

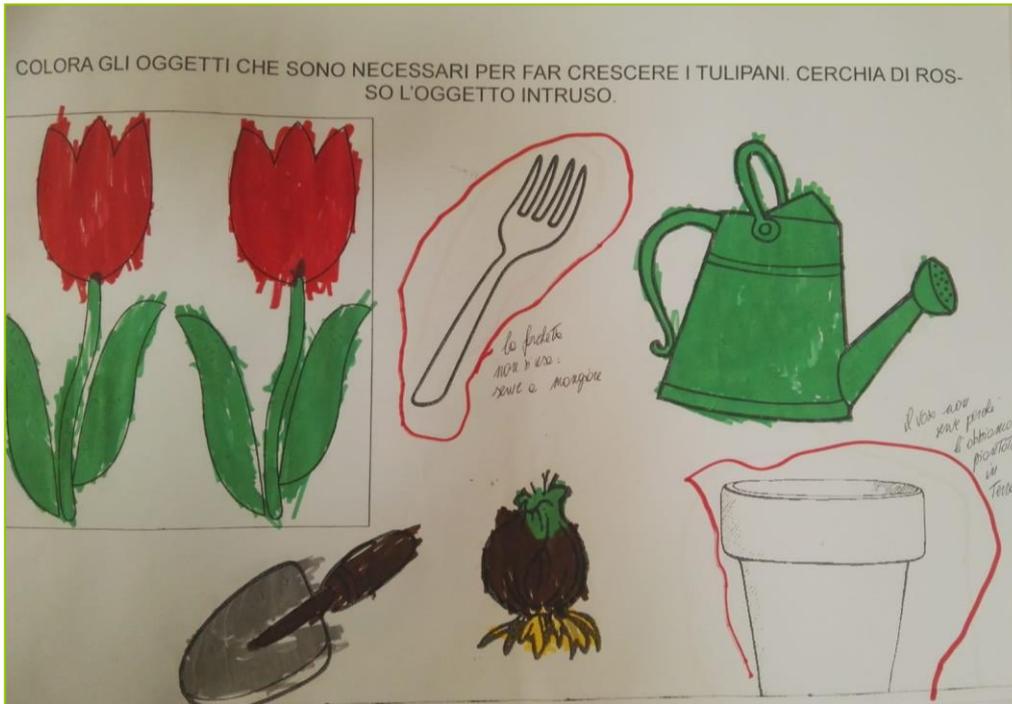
RIORDINA LA CORRETTA SEQUENZA DI CRESCITA DI UN BULBO DI TULIPANO



Cerca gli intrusi

Quali oggetti sono stati necessari per far sbocciare i tulipani? Per focalizzare l'attenzione su questo aspetto abbiamo proposto ai nostri alunni/e la seguente attività, come sempre con delle differenze per le due fasce di età:...

....foglio A3 pennarelli, e un minor numero di oggetti per i 3 anni.



Federico: «La forchetta non si usa: serve a mangiare.»

Adele: «I bulbi di tulipano li abbiamo piantati in terra e non nel vaso.»

....foglio A4, matite di legno e un maggior numero di elementi per i 5 anni.



L'altezza dei tulipani

Ma quanto è alto un nostro tulipano?

Con cosa potremmo misurarlo? Le proposte sono le più svariate e fantasiose.

Diego: «Ci vorrebbe un metro.»

«*Lo sapete: a scuola non ce l'abbiamo.*»

Leonardo: «Possiamo vedere dove ci arriva.»

«*Leonardo a te dove arriva?*»

Leonardo: «Alla mano.»

E ad Alessio?

Leonardo: «Al braccio.»

«*Vedi.... se mi ci affianco io, arriva alla mia gamba. Dipende da quanto siamo alti.*»



Leonardo: «E' vero maestra.»

Khadi: «Allora un legnetto.»

Proviamo con un legnetto, ma anche in questo caso, facendo la riprova con un legnetto più lungo, i conti non tornano.

Nahiara: «Ci vuole qualcosa che sia grande sempre uguale.»



Alla fine arriva la proposta più ragionevole.

Diego: «... proviamo a misurare con le costruzioni di gomma e fare una specie di torre?»

Proviamo!!



Effettivamente funziona.



Spostiamo ora la torre di costruzioni morbide su un piano e contiamole....Sono **16**



I bambini/e d 5 anni riproducono quanto osservato su carta.



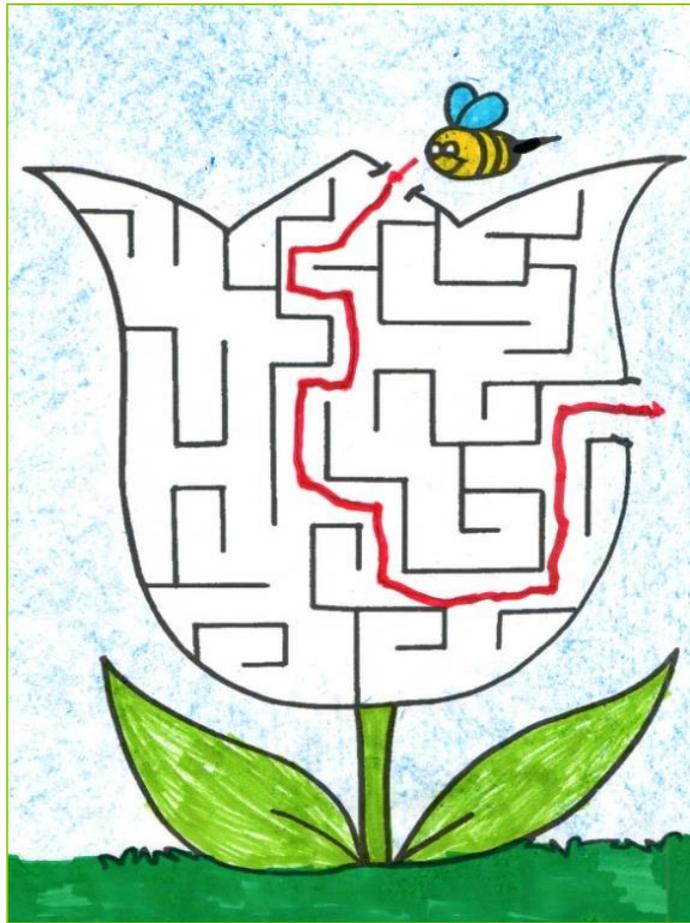
Prepariamo il regalino per la Festa della Mamma



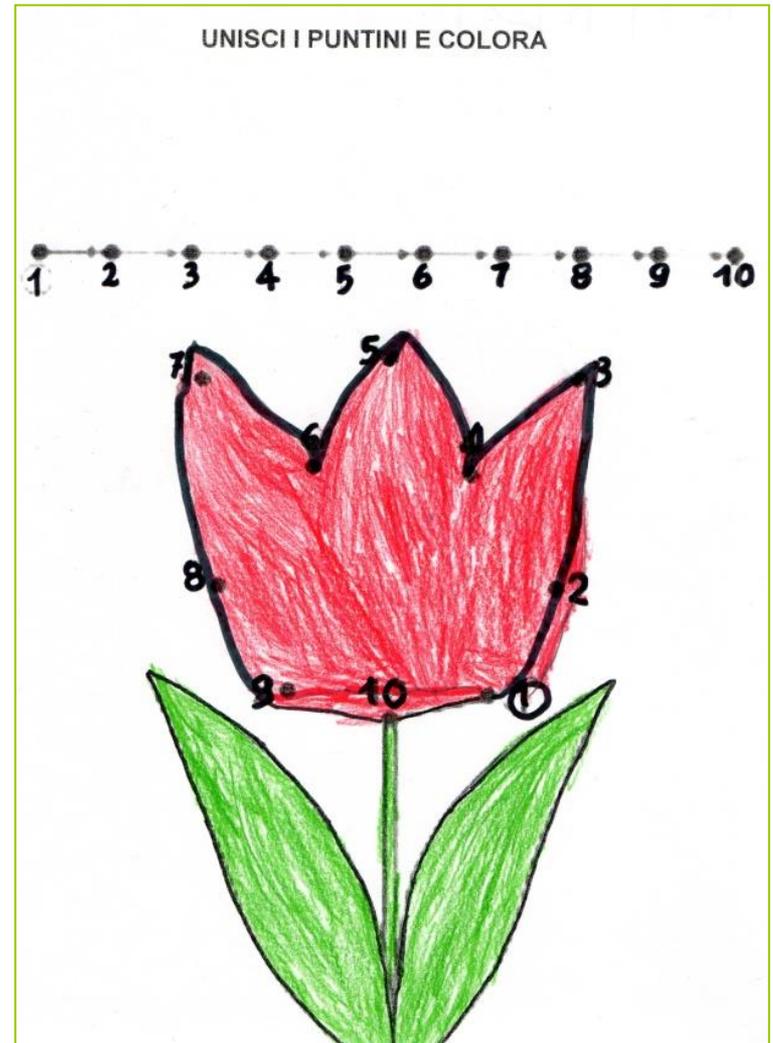
Per la festa della mamma abbiamo colto l'occasione di costruire un piccolo dono da portare a casa che abbia per tema un soggetto del nostro percorso.



Grandi e piccoli hanno dipinto il vasetto su cartoncino, hanno realizzato gli steli con dei legnetti da gelato e dipinto delle gocce su fogli di carta che, opportunamente ritagliate piegate ed assemblate, hanno dato vita a dei bellissimi tulipani. Soprattutto nelle operazioni di ritaglio i bambini/e più piccoli hanno avuto bisogno del supporto delle insegnanti; i più grandi sono stati più autonomi.



I bambini/e di 5 anni hanno lavorato anche su delle schede di orientamento spaziale e di conoscenza della successione numerica.



FOGLIE A CONFRONTO

Valerio: «Le foglie degli iris sono davvero lunghe.»

Brando: «Sono tutte verdi.»

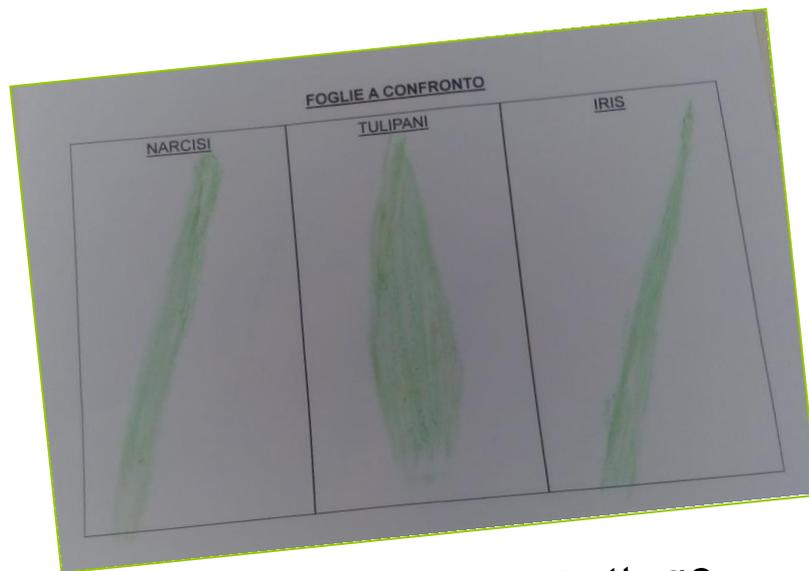
Leonardo: «Sembrano come corna di una mucca, solo un po' più lunghe e a punta.»

Isabella: «Quelle degli iris sono le più lunghe.»

Nahiara: «Sono appuntite e più fragili.»

Sara: «Quelle dei narcisi sono lunghe, ma un po' stondate.»

Leonardo: «Quelle di tulipano sono un po' corte e un po' cicciotte.»



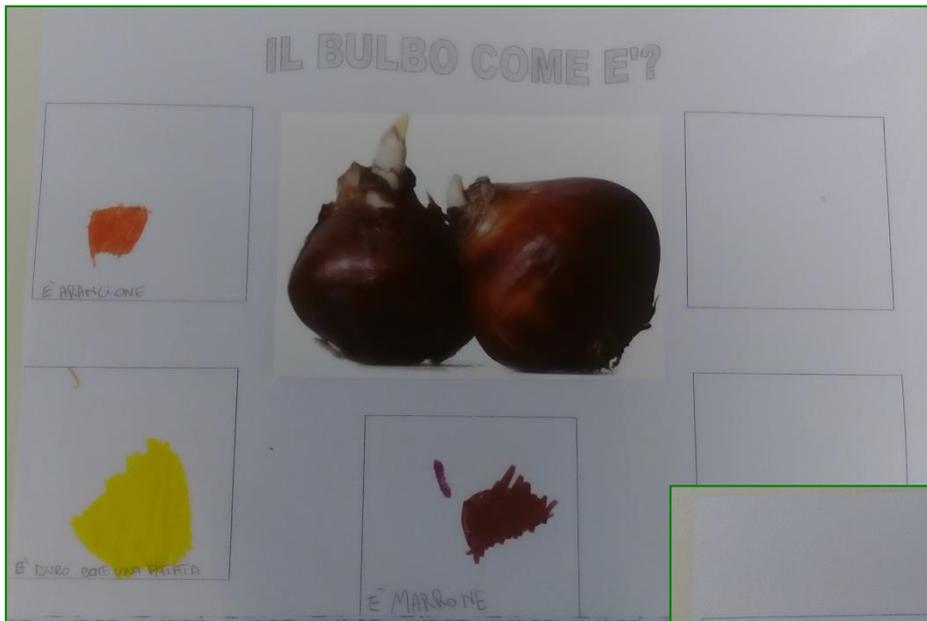
Con la tecnica del frottage



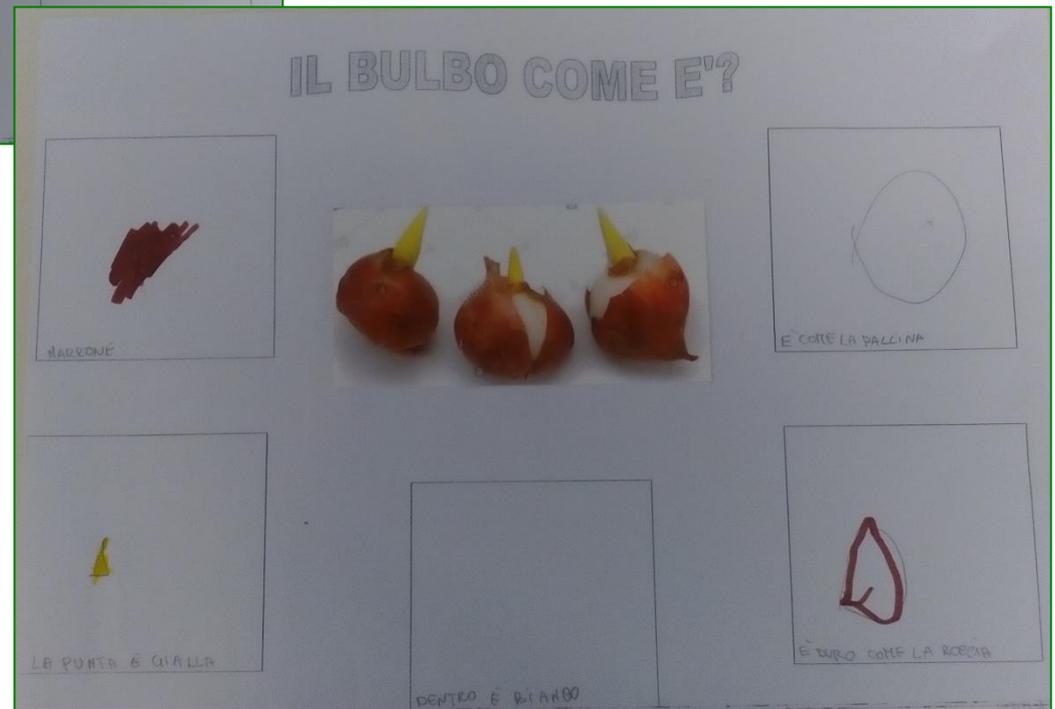
IL BULBO...COME E'?

Il lavoro dei piccoli.

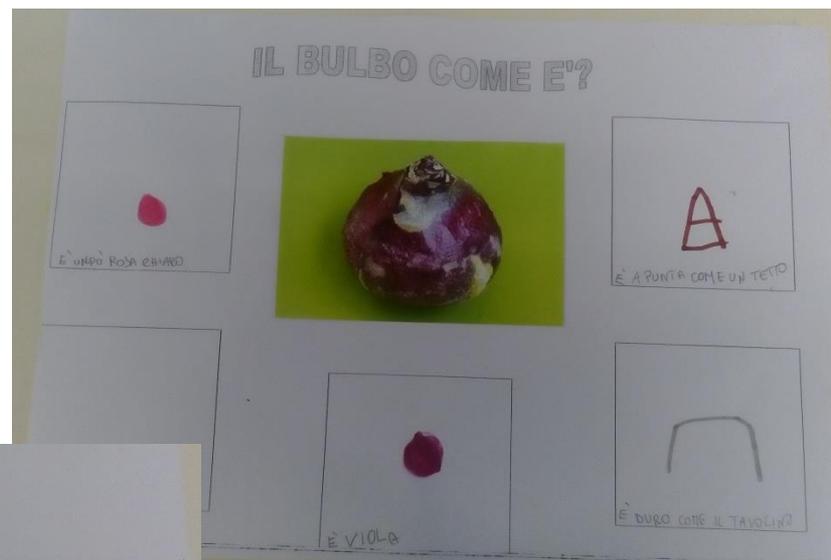
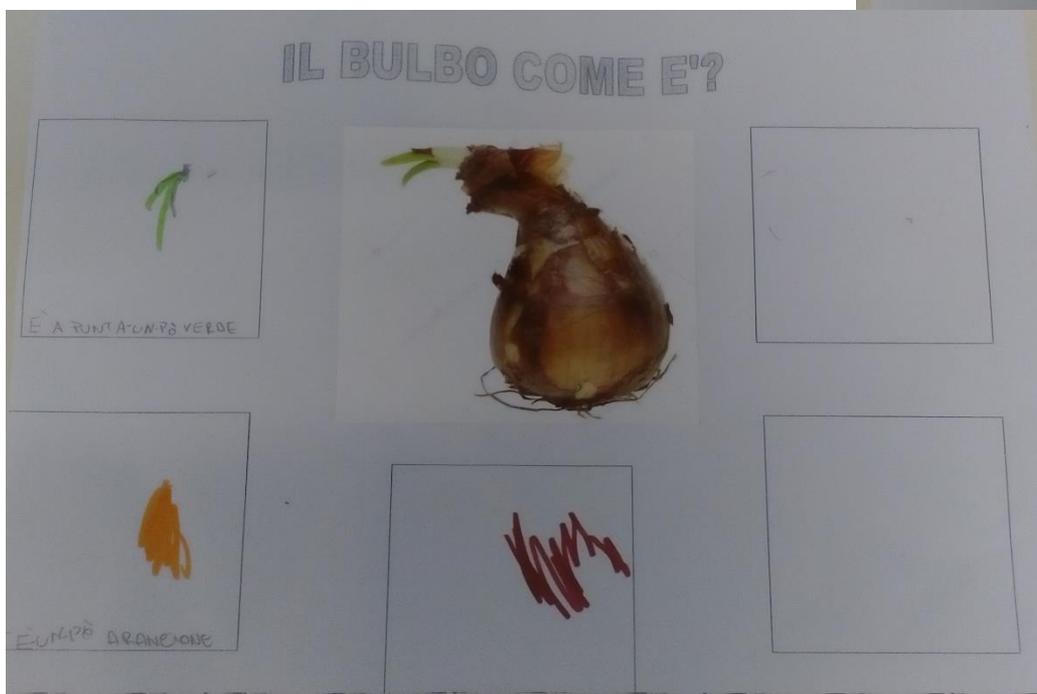
Ai nostri alunni/e di 3 anni abbiamo mostrato le foto dei bulbi che avevano osservato e manipolato in precedenza. Loro ne hanno scelta una e l'hanno attaccata su un foglio A3 preparato a questo scopo.



A questo punto li abbiamo invitati a pensare a come, secondo loro, fossero i bulbi che avevano sotto gli occhi....di che colore, di che forma fossero, a che cosa assomigliassero, ecc.



Dopo il momento del lavoro individuale all'interno del gruppo dei bambini più piccoli, è seguito il momento in cui ognuno ha verbalizzato a noi insegnanti quanto era riuscito a rappresentare.

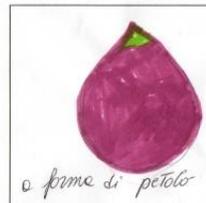
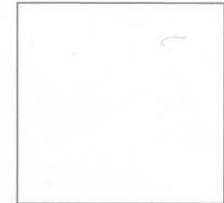


Naturalmente c'è stato chi ha individuato un solo attributo e chi di più, ma tutti sono stati in grado di svolgere il compito assegnato. Rispetto all'individuazione delle parti del bulbo tutti si sono dimostrati però più titubanti.

Il lavoro dei grandi.

Tutto il gruppetto dei bambini/e di 5 anni ha lavorato su un formato di carta A4.

IL BULBO COME E'?



IL BULBO COME E'?



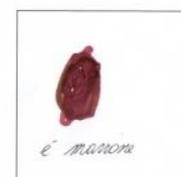
L'elaborato è stato individuale, ma portato avanti tutti nello stesso tempo e poi verbalizzato all'insegnante.

Tutti gli alunni/e di 5 anni hanno saputo affrontare il compito anche se non senza difficoltà. Qualcuno è venuto dalla maestra per chiedere se era corretto disegnare le foglie, la punta, ecc. Non riusciva a capire che la richiesta non riguardava più le parti del bulbo, ma le qualità. Qualcun'altro, come i più piccoli, all'inizio è rimasto come bloccato. Per convincerli ad andare avanti sono state necessarie qualche spiegazione aggiuntiva e molte rassicurazioni.

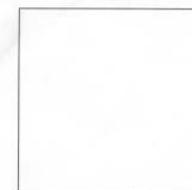
Il bambino con difficoltà di linguaggio non ha potuto partecipare all'ultima parte del percorso perché è stato assente da scuola per motivi di salute per gli ultimi due mesi.

Le caratteristiche emerse hanno riguardato per lo più i **colori**, **la forma** e **la consistenza al tatto**.

IL BULBO COME E'?



IL BULBO COME E'?



Conversazione collettiva

Dopo che tutti hanno finito e verbalizzato il lavoro individuale, dopo circa 3 giorni abbiamo consegnato ad ogni bambino/a il proprio elaborato, lo abbiamo invitato ad osservarlo, a riflettere e a rispondere qualche nostra domanda.



*Bambini abbiamo osservato in tutto questo tempo tanti bulbi.
Secondo voi come sono? Sono tutti uguali?*

Leonardo: «Diversi tra loro. Quelli dei giacinti e dei narcisi sono i più grandi.
Quegli degli iris i più piccini.»

Khadi: «Quelli dei tulipani sono medi.»

Che forma hanno?

Diego: «Quelli dei giacinti sono tondi.»

Brando: «Si, tondi come una pallina.»

Virginia: «.....come una mela.»

La loro forma vi fa venire in mente qualcosa? A che cosa assomigliano?

Leonardo: «Ti ricordi? A me sembravano cipolle.»

Isabella: «Alcuni sembrano delle zucche piccine.»

Diego: «Quelli dei narcisi hanno la forma di una pera.»

Di che colore sono?

Nahiara: «Sono di colori diversi: marroncini e giallini, viola e un po' rosini.»

Sveva: «Anche arancioni.»

Vivian: « A toccarli sono ruvidi.»

A toccarli come li avete sentiti?

Leonardo: «In cima sono a punta.»

Khadi: «Sono duri. Si aprono con le unghie. E' fatica!»

Valerio: «Sono durissimi. Come il legno.»

Sveva: «Come il ferro.»

Vivian: «Come la roccia, come un sasso.»

Diego: «No, sono duri come il cartone che è sul mobiletto delle maestre.»
Sara: «No, come il tavolo.»
Dorothy: «Sono un po' bruttini, ma fanno nascere dei fiori bellissimi.»

L'elaborato collettivo



La settimana successiva ha avuto inizio il lavoro sull'elaborato collettivo.

Volutamente, anche dopo la conversazione collettiva, abbiamo deciso di consegnare loro nuovamente il loro elaborato individuale.

Si è trattato di un lavoro lungo da svolgere in più giorni e in più fasi per rispettare le capacità e le attitudini di tutti e per far sì che il piacere di fare e la motivazione ad apprendere dei nostri allievi/e non venisse mai meno.

Abbiamo cominciato con i **colori** emersi dagli elaborati individuali e dalla conversazione collettiva: marroncino, giallino, arancione, un po' rosa e viola.



Chi ha voluto è venuto al tavolo centrale, ha scelto i pennarelli di uno dei colori concordati ed ha iniziato a colorare delle macchie messe a loro disposizione. I più grandi hanno ritagliato le macchie ormai colorate e i piccini le hanno incollate sul cartellone.



Il giorno successivo abbiamo continuato il nostro cartellone con le **somiglianze**. I bambini/e, a questo proposito, si sono confrontati tra loro e poi, quelli di 5 anni hanno rappresentato gli oggetti che erano più condivisi. E' emerso che sono simili a cipolle, piccole zucche e ad una pera..

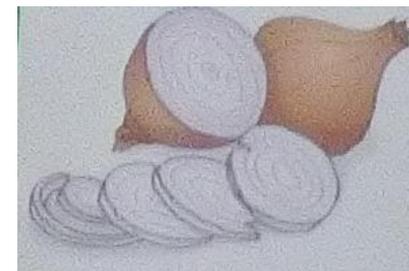


La zucca si è rivelata un piccolo capolavoro di Isabella, una bambina un po' insicura, ma decisamente perfezionista.



Khadi e la pera

Benchè le cipolle siano state più volte citate dai bambini sia all'inizio del percorso, sia nella conversazione collettiva, non sono riusciti a disegnarle in modo che fossero immediatamente riconoscibili da tutti e così siamo ricorsi ad un'immagine stampata e ritagliata.



Dopo un paio di giorni abbiamo lavorato sulla **forma**. Tutti erano d'accordo sul fatto che i bulbi fossero «tondi». Ma tondi come che cosa? Dopo essersi confrontati i bambini/e hanno detto che sono «tondi come una pallina» o.... come una mela». Abbiamo chiesto anche stavolta chi volesse venire e disegnare questi due soggetti.



Si sono fatti avanti due alunni/e di 3 anni. Alessio S., un bambino timidissimo che solitamente non ama stare al centro dell'attenzione, ha alzato la mano e ha poi disegnato la pallina. Sveva, invece, decisamente più disinvolta, ha disegnato ed attaccato la mela.



Nei giorni successivi siamo andati avanti con le stesse modalità anche per esprimere la **consistenza al tatto**.

I bambini hanno detto che «i bulbi sono **duri** come un sasso, come il cartone sopra il mobile, come il legno». In questo caso hanno raccolto un po' di materiale in giardino (sasso, legnetto) e per il cartone hanno preso proprio un pezzetto di quello sul mobiletto della maestra. Dopo hanno incollato il tutto.



Infine, sono a punta come la matita.

Leonardo (5 anni) disegna la matita.



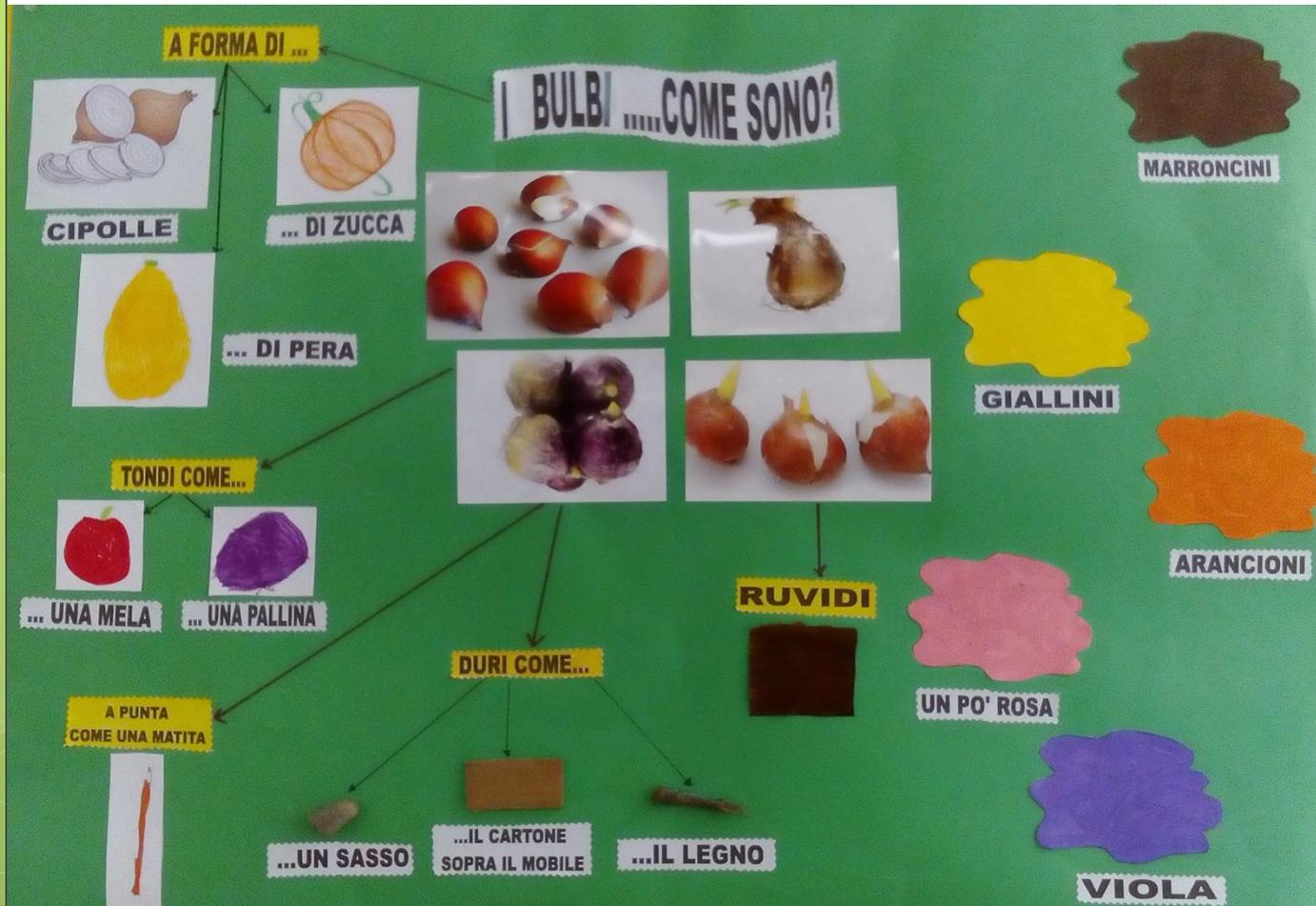
A toccarli i bulbi sono **ruvidi**.

Per esprimere questo concetto hanno incollato un Pezzetto di carta crespa.



Il cartellone collettivo

Anche stavolta la costruzione del cartellone ha riguardato tutti, i grandi e i piccini: c'è chi ha colorato le macchie di colore, chi ha disegnato i vari soggetti, chi ha attaccato ciò che era difficile da rappresentare, ma si poteva recuperare dall'ambiente intorno a noi, chi ha attaccato un'immagine che faceva



proprio al caso nostro. Sicuramente ha giocato a favore il fatto che, essendo sul finale dell'anno scolastico, anche gli alunni/e di 3 anni sono diventati più sicuri dal punto di vista grafico.

RIFLESSIONI



Con il trascorrere dei giorni i fiori sono seccati, sono morti. Ai bambini/e è dispiaciuto, ma noi abbiamo colto l'occasione per fare loro qualche domanda.

Cosa è successo ai nostri giacinti?

Leonardo: «Il fiore e le foglie del giacinto nel vaso si sono seccate.»

Perché?

Diego: «Perché non gli abbiamo più dato l'acqua.»

Vivian: «Alla pianta del bulbo nel vasetto nell'acqua sono seccati solo i fiori; le foglie no.»

Khadi: «Le foglie sono ancora verdi perché quel bulbo l'acqua ce l'ha sempre sotto.»

Leonardo: «I fiori sono morti. L'acqua è importante»



I giacinti li abbiamo tenuti in classe. Gli altri bulbi li abbiamo piantati fuori. A quali c'è voluto più tempo per fare il fiore?

Diego: «Quelli in classe sono fioriti prima.»

Khadi: «Dopo 14 giorni.»

Leonardo: «Quelli fuori c'hanno messo tantissimo tempo. Non so quanto, ma tanto.»

Secondo voi, come mai?

Leonardo: «L'acqua ce l'avevano tutti.»

Isabella: «Non lo so.»

Cosa c'è di diverso in classe rispetto a fuori?

Diego: «In classe siamo al coperto: non fa freddo. Ci sono i riscaldamenti accesi.»

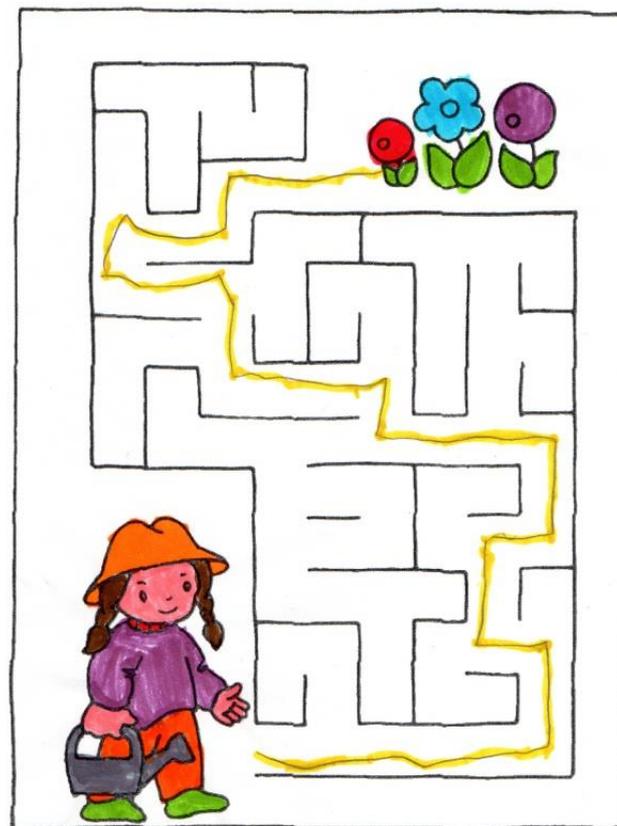
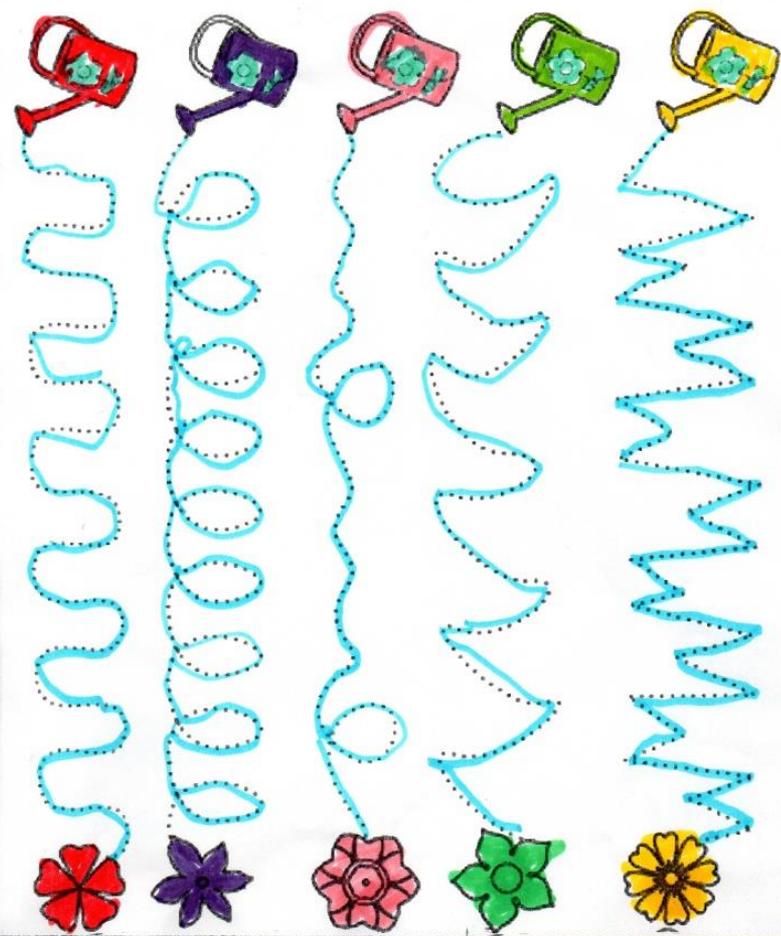
Leonardo: «Sì, fuori c'era più freddo.»

Nell'aiuola i fiori sono sbocciati tutti insieme?

Isabella: «No, sono sbocciati prima i narcisi.»



RIPASSA CON IL PENNARELLO CELESTE I TRATTEGGI DELL'ACQUA CHE CADE SUI FIORI



I bambini/e più grandi si sono impegnati anche in schede di grafo-motricità e di orientamento spaziale sempre sul tema dei fiori.

Le verifiche sono state effettuate sia in itinere che alla fine del percorso attraverso:

- osservazioni sistematiche delle insegnanti in situazioni di apprendimento
- attività grafico - pittoriche
- elaborati individuali e collettivi
- conversazioni individuali e collettive indotte da domande – stimolo
- completamento di schede
- disegni liberi.

Per ogni bambino/a è stato documentato l'intero percorso didattico, con allegati i propri elaborati, le proprie foto durante le varie esperienze e le foto dei lavori di gruppo.

La scelta del percorso si è rivelata vincente. La messa a dimora dei bulbi per i bambini/e è stata un'esperienza nuova che ha destato loro meraviglia in più occasioni, un'esperienza gradevole e stimolante. Inoltre, ha permesso un'osservazione sistematica in quanto si è svolta nei locali della Scuola. Il percorso è stato declinato secondo la metodologia LSS e riorganizzato a seconda delle reazioni/risposte degli alunni/e stessi. I bambini/e si sono sentiti protagonisti con i loro elaborati, le loro verbalizzazioni e rielaborazioni collettive. Loro, attraverso l'osservazione, attraverso l'esperienza, hanno costruito pian piano le loro conoscenze. In più occasioni, sempre nel rispetto della loro età, hanno acquisito termini nuovi.

DIFFICOLTA' INCONTRATE

La presenza in sezione di due fasce di età così lontane tra di loro (3/5 anni) ci ha costrette in più occasioni a pensare attività diversificate. Inoltre, avendo trattato un argomento come la messa a dimora dei bulbi, abbiamo dovuto mettere in conto un certo grado di fallimento: non tutti i bulbi sono diventati fiori, forse a causa di una tempistica sbagliata, forse per le troppe annaffiature.

Una precisazione sugli iris hollandica

L'iris è una pianta appartenente alla famiglia delle iridacee, che racchiude oltre 200 specie, molte delle quali hanno radici rizomatose.

Gli iris hollandica, quelli scelti da noi, per la natura del nostro lavoro, ovviamente derivano da bulbi.

Forse, riflettendoci, con il senno di poi, avremmo potuto prediligere un altro tipo di bulbo, ma la nostra scelta, forse superficiale, si è basata solo su criteri estetici ed ai bambini/e in nessun momento del lavoro è stato accennato niente sui rizomi. Tra l'altro, per onestà, occorre dire che dei nostri iris hollandica i nostri piccoli alunni/e hanno potuto osservare solo le foglie perché nessuna pianta è riuscita a sviluppare il fiore.



VALUTAZIONE DEL PERCORSO DIDATTICO SPERIMENTATO IN ORDINE ALLE ASPETTATIVE E ALLE MOTIVAZIONI DEL GRUPPO DI RICERCA LSS

Il percorso didattico effettuato si è dimostrato conforme al lavoro preliminare concordato con le insegnanti del gruppo di lavoro LSS ed in linea con la programmazione della sezione